

PD 131

## Villa Ferri, detta "Il Castello di Ser Ugo"

Comune: Casalsserugo  
Via Roma, 14

Irrv 00000384 Ctr 147 NE Iccd A 05.00021388



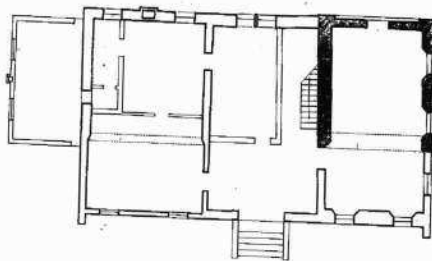
A seguito di un radicale restauro villa Ferri, nota come "Il Castello di Ser Ugo" ha visto, oltre alla ripulitura dalle aggiunte murarie interne, che negli anni erano state poggiate ai setti più antichi per ripartire il volume, il riaffiorare della decorazione pittorica ai vari livelli; la lettura dei lacerti prima, la ripulitura di interi brani poi, ha avvallato le ipotesi di una preesistenza tardo trecentesca le cui dimensioni non dovevano differire molto, almeno in pianta, da quelle in cui ancor oggi si vede il volume; è infatti degli inizi del Quattrocento la mano, ed altrettanto dicasi di motivi e soggetti, degli affreschi: si tratta di un ciclo astrologico, ove la scansione dei mesi e dei corrispondenti segni zodiacali ricorda il coevo ciclo pittorico del Palazzo della Ragione di Padova, che veniva sistemato proprio agli inizi del secolo. Osservando il prospetto principale poi, la lettura della forometria ci parla di una realtà databile a cavallo tra il Cinque ed il Seicento sia nel portale d'ingresso a pieno sesto, sia nella portafinestra mediana aperta su balconi in pietra nel piano nobile, ed anche qui la decorazione pittorica interna, datata 1688, ci conferma; ma la sequenza di archetti ciechi a pieno sesto nella cornice a coronamento di una zona nei due fronti ed i corsi alternati in pietra e laterizio ci conduce invece nuovamente indietro, a cavallo tra Due e Trecento. Sostiene l'ipotesi il restauro: esso ha riportato in luce la presenza di un'area originariamente priva di aperture a pian terreno, con accesso quindi dal primo livello e con setti murari più spessi degli altri, elevata sicuramente almeno per tutta l'odierna altezza: questo non può non ricordarci la casa canonica che, non molto distante in verità, presenta caratteristiche costruttive simili.



120

Vincolo: L.1089/1939

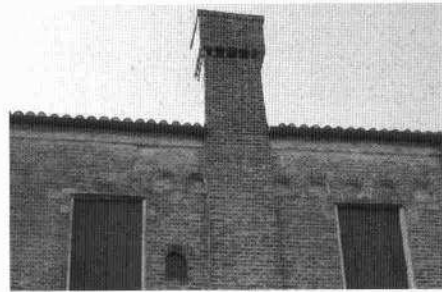
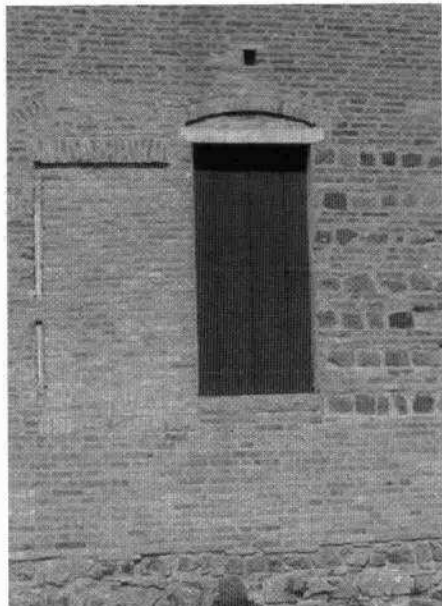
Dati Catastali: F. 5, m. 31/ 32/ 85



Si può dunque ricostruire una storia dell'immobile realmente simile a quella di palazzo Orsati: sulla preesistenza di una casa torre, con funzione abitativa e difensiva, viene successivamente aggiunto un corpo nei modi e nelle decorazioni del Quattrocento che a sua volta viene rielaborato, nelle partizioni interne, nella decorazione, nella forometria, nei secoli successivi. A sostegno di tale lettura, il Gloria cita nel suo "Il territorio padovano illustrato", dal manoscritto del Cittadella "Descrizione della Città di Padova", conservato presso la biblioteca del museo civico: «Di consueto nei luoghi, ove dominava un signore, era un castello, ed a prova di ciò resta in Casale un tronco di torre, che fa parte oggi della casa Ferri, ed il 1605 dei Dotti de' Dauli».



Pianta con evidenziata la fondazione della torre  
L'edificio durante i restauri



Particolari della finestra balconata, della tessitura muraria, del basamento e degli archetti dell'antica torre